PER I 30 MILIONI: Tiburtino: 20 mila

Cronaca di Roma

Latino M.: 5 mila
P. Parione: 7 mila

METAMORFOSI DI UN SISTEMA PER TIRARE A CAMPARE

Il "buffo„ è oggi il sintomo di una irreparabile miseria

I conti nelle tasche di Renato Nemesi e della signorina Tulli paragonati agli 815 miliardi di profitti padronali

«Accidenti a li buffi e a chi nun ce l'ha» si diceva una volta, quasi per esprimere una scherzosa e cordiale solidarietà fra tutti quelli che erano iscritti nei «libri neri» dei fornai romani. Quanti erano i «buffi» farolfo? Una infinità. Impossibile escluderne qualcuno: il «buffo» era un'istituzione, un principio prima morale e poi commerciale, un plastro autorevole e tradizionale su cui poggiava una buona parte della società.

Un giorno o l'altro bisognerà che qualcuno scriva a lungo di questo strano contratto sulla parola, stipulato frettolosamente tra l'acquisto di un etto di cotiche e di un chilo di ceci; bisognerà che si parli dei famigerati «libri neri», i foschi registri appesi con le catenelle ai banconi dei macellai e dei fornai, come i libri di devozione agli inginocchiatoi di certe chiese. Erano i libri sui quali venivano meticolosamente annotati — quasi in attesa di un lontano ma inesorabile giudizio universale — i peccati del quartiere: un chilo di braciole, lire 4.25; un fiasco di cannellino, lire 3. Bisognerà parlare della scrupolosa contabilità delle massaie (le colonne di cifre segnate sui bisunti quadernetti, indispensabile complemento dei «fazzoletteni» della spesa) che alla fine del mese o della settimana veniva annullata con un grosso scarabocchio. Grazie a dio, i «buffi» erano finiti. Si voltava pagina e si ricominciava da capo.

«Accidenti a li buffi e a chi nun ce l'ha». Ma allora i «buffi» non erano che una allegra abitudine popolare che permetteva di amministrare con una certa elasticità e con una certa disinvoltura il bilancio domestico.

Allora: ma oggi? Investiti dalle conseguenze della guerra, dalla crisi, dai riflessi di una gigantesca speculazione politica ed economica imbastita da un ristretto gruppo di profittatori, anche i «buffi» — questo piccolo trascurabile fenomeno della vecchia economia popolare — si sono dilatati fino ad assumere le proporzioni di un colossale fallimento.

Travolti dalla valanga delle tratte, delle cambiali, dei protesti, dei pignoramenti, sono scomparsi i «libri neri» e le elementari contabilità delle massaie sono state sconquassate da deficit sempre più paurosi. La crisi ha messo in movimento la spirale senza fine della miseria.

Una pallida idea di questa situazione ci viene data in questi giorni dall'inchiesta che la Camera del Lavoro sta svolgendo sulle condizioni economiche dei lavoratori romani. In base ai primi dati raccolti con estrema cura ed obbiettività dai vari sindacati di categoria risulta infatti che sul bilancio di ogni lavoratore grava una media di 60 mila lire di debiti. Basta dunque moltiplicare questa cifra per i 120 mila lavoratori dell'industria oggi occupati in Roma per avere una cifra complessiva di 7 miliardi e 200 milioni da ascrivere a completo passivo dei bilanci familiari di appena un terzo della massa lavoratrice romana.

Ma chi censirà i debiti degli 80 mila disoccupati, delle decine di migliaia di lavoratori sparsi nelle botteghe artigiane, degli innumerevoli lavoratori e lavoratrici a domicilio, delle migliaia di impiegati privati?

Una spaventosa cifra di debiti che nella maggior parte dei casi possono essere saldati solo accendendone altri più grossi, a meno che — sono sempre le cifre che parlano — non si voglia praticare per quindici giorni su ciascuno dei 12 mesi dell'anno un digiuno generale, come una grande collettività di fachiri.

E allora come potrà uscirne, come potrà pagare i suoi debiti per esempio l'edile Renato Nemesi, operaio dell'impresa Nebbiosi, che con un salario lordo di 13.022 lire deve dar da campare a quattro persone per dieci giorni? Ecco la busta paga dell'operaio Nemesi nel periodo 14-27 settembre 1951:

«Giorni 10, ore ordinarie 77 a lire 122,65, totale 9.444, più Caropane 300, assegni familiari 3.278, totale lordo 13.022.

«Trattenute varie 203, acconti 7 mila, bollo 28, totale da pagare lire 5.791».

Con 5 mila 791 lira, dunque, Renato Nemesi dovrà far fronte fino alla successiva quindicina e pagare ai suoi creditori le 100 mila lire di debito che ha contratto:

«30 mila lire al fornaio Lazzari di Ponte Milvio; 16 mila al fornaio Del Maro di Ponte Milvio; 6 mila al pizzicagnolo Domenico Graziani; 24 mila al calzolaio di Via della Farnesina; 10 mila alla merceria della piazzetta di Ponte Milvio; 2 mila al lattaio; 7 mila alla ditta Nebbiosi; 10 mila in cambiali che gli sono state protestate e per cui hanno pignorato l'armadio, il cassettone e la misera toletta», tutto l'arredamento, cioè, dell'unica stanza in cui abita con la sua famiglia.

Nemesi è uno fra i 20 mila lavoratori della sua categoria.

Come un esempio fra i mille e mille accatastati lì, nell'ufficio economico della CdL è quest'altro di una giovane operaia della «Ceramica Laziale», che scrive: «Percepisco 880 lire al giorno, ho mamma e una sorellina a carico, mi dovrei sposare, ma in queste condizioni mi domando: quando?».

E si va avanti così, ormai da un pezzo, da anni; rimandando questa o quella spesa, rinunciando un poco alla volta a tutto, preoccupati solo di mangiare, tappando un buco, facendone un altro sempre più grosso e nello stesso tempo sempre meno capace di soddisfare le insopprimibili necessità di una

E i miliardi di debiti continuano a girare vorticosamente come una fantastica girandola, mentre il sudore e la fatica di milioni di persone si tramutano, con la medesima vertiginosa rapidità, in enormi profitti per un padronato industriale incapace persino di avvertire che siamo arrivati al limite e che è ora almeno di pagare una parte di quei debiti che i Nemesi o le Tulli sono costretti a fare per vivere e lasciar vivere. Ottocentoquindici miliardi di lire di profitto sono stati irretiti e tirati in secco da questo mare di debiti. Bisogna rinunciare a una parte, una piccola parte di questi profitti e ridistribuirla là dove si è tolta: fra la grande massa dei lavoratori italiani. E' il minimo che si può e si deve fare.

ANTONIO RINALDINI

Osservatorio

Carta sprecata!

I palazzi sono stati ieri impiastrati da enormi manifesti editi a cura di una *Sezione italiana di Pace e Libertà*, la cui «centrale» è molto nota in Francia per le sue provocazioni a beneficio degli Stati Uniti americani. Questo manifesto riproduce alcuni nomi di Commissari generali e intellettuali russi, che furono abbattuti dal popolo sovietico perchè traditori e nemici del socialismo.

A parte alcuni evidenti falsi del manifesto, per cui risultano fucilate anche persone vive e vegete (come Stassova, Selvinski, Bezmenskij, Ermilov, Erdman, ecc.) o che addirittura sono state assassinate dai sicari troschisti (come Vorovski), il «documento» affisso sui muri appare oltremodo infelice e controproducente per la semplice ragione che documenta una cosa importante: che, nell'Unione Sovietica, i traditori e i mascalzoni vengono messi al muro o nell'impossibilità di nuocere alla marcia del popolo che, grazie al socialismo da esso edificato, ha saputo battere tutti i suoi nemici e ha cominciato persino a trasformare la natura.

A che cosa abbiamo assistito, invece, in Italia? Che per non aver messo al muro Mussolini nel 1922, l'Italia è finita nel modo che tutti conosciamo. E, ancora oggi, molti che sfuggirono alla giustizia di Piazzale Loreto, manovrano coloro che perpetrano assassinii di operai e di contadini, riducono alla fame milioni di lavoratori, preparano a noi tutti una nuova avventura di guerra

A che pro, dunque, quel manifesto? Per dimostrare che in URSS non c'è posto per i nemici del popolo, mentre nell'Italia borghese e democristiana sì? Ma questo lo sapete da un pezzo: quanta carta sprecata!

SUCCESSO DEL BLOCCO A FAVORE DELL' AGRO

Il Consiglio propone unanime l'applicazione della legge stralcio

Nuova denuncia delle deficienze scolastiche - Rebecchini ammette che vi sono trentaseimila abitanti di grotte e baracche

Ieri sera il Consiglio Comunale, dopo una discussione su una mozione presentata dai consiglieri Natoli e Lizzadri per l'applicazione della legge stralcio per la riforma agraria all'Agro Romano, ha approvato all'unanimità (si sono astenuti solo il liberale Lupinacci e l'ammiraglio Monico) un ordine del giorno nel quale si riafferma il principio della necessità di sviluppare con ogni mezzo l'economia agricola del territorio comunale e si delibera «di approfondire lo studio del problema in sede di piano regolatore, al fine di poter presentare al Governo e al Parlamento concrete e razionali proposte per l'applicazione della legge stralcio a quelle zone del Comune nelle quali l'applicazione stessa sia possibile, in quanto ricorrano i requisiti prescritti e risulti utile nell'interesse della città».

LE SEZIONI che non hanno ritirato i manifesti sul 7 Novembre debbono inviare sent'altro oggi un compagno in Federazione.

La discussione è stata aperta da un approfondito intervento del compagno Natoli che, cifre alla mano, ha dimostrato la necessità di richiedere al Governo l'applicazione della legge anche all'Agro Romano, territorio finora escluso dai benefici della riforma agraria. L'Agro Romano — ha detto l'oratore — ha una superficie di 144.038 ettari con 17.155 proprietari di cui 886 sono enti vari. Di questi 16.000 proprietari posseggono 8.012 ettari che variano, per ogni famiglia, da un decimo a 10 ettari al massimo. I rimanenti 121.969 ettari sono divisi, invece, in 240 proprietà, che variano dai cento a più di mille ettari ciascuna. Fra queste, 29 comprendono 61.642 ettari.

Questo è il motivo fondamentale — ha proseguito Natoli — per cui noi riteniamo che sia necessaria l'applicazione della legge. D'altronde — egli ha detto — lo stesso sindaco, nel suo discorso programmatico del gennaio 1948, affermava che «il territorio rurale era altrettanto vasto quanto desolato, quindi scarsamente redditizio, per converso, sommariamente costoso».

Dopo essersi soffermato sul fatto che undicimila di questi ettari sono completamente incolti e ricordano le condizioni dell'agro romano del 600, Natoli, avviandosi alla conclusione del suo intervento, ha affermato che dal punto di vista agronomico e produttivo l'applicazione della legge stralcio porterebbe un incremento al potenziamento economico dell'Agro con benefici per la stessa città che, da consumatrice, diverrebbe produttrice di prodotti agricoli.

Dopo aver citato un nuovo brano del discorso programmatico dell'ing. Rebecchini che dice testualmente: «sono convinto dell'opportunità di far sì che l'Agro romano si trasformi in una fertile terra integralmente popolata e coltivata, ma purtroppo il dissodamento dell'Agro non può essere frutto di iniziative aziendali e neppure collettive se alle vanghe non si sostituisce un potentissimo macchinario...» e dopo aver ricordato l'attrezzatura dell'Ente Maremma il compagno Natoli ha concluso il suo discorso affermando che la mancata applicazione della legge stralcio a tutto l'Agro significherebbe non risolvere il principale problema di trasformare in terra fertile la provincia di Roma.

Dopo un intervento dei compagni Lizzadri e Nitti e di alcuni consiglieri della maggioranza, il prosindaco, pur dichiarandosi d'accordo con il compagno Natoli, ha elevato alcune eccezioni al piano regolatore, per cui ha proposto al consiglio di demandare a un'apposita commissione il compito di approfondire lo studio del problema prima di presentare la richiesta al Governo. Ed in tal senso è stato formulato l'ordine del giorno approvato dall'assemblea.

L'altra mozione approvata ieri sera è stata quella della futura sede della nuova Pretura. Al termine del dibattito è stato approvato un ordine del giorno nel quale si auspica che la nuova sede trovi posto nei locali attualmente occupati, in via Ripetta, dal Liceo Artistico e che tale istituto venga trasferito in uno stabile di Villa Borghese.

In apertura di seduta sono stati invece dibattuti due gravissimi problemi che da anni, per l'inerzia della Giunta, sono irrisolvibili: quello delle scuole e quello dei senzatetto o baraccati.

Affrontando il problema delle scuole occupate, Lapiccirella ha innanzi tutto ricordato che esistono ancora 8 scuole occupate da 675 famiglie di sinistrati. Dinanzi a questa situazione, il Comune ha solo approntato case per 500 milioni di lire e di queste solo quelle edificate a Tormarancia e al Quarticciolo da destinarsi alle famiglie ricoverate nelle aule scolastiche.

Si tratta di 160 appartamenti di cui trenta dovranno andare ai sinistrati di Donna Olimpia. Concludendo, Lapicirella ha chiesto lo stanziamento di 2 miliardi per far sì che tutte le scuole vengano liberate. La risposta del Sindaco è stata la solita: evasiva e inconcludente. Mentre si svolgeva questo dibattito, una delegazione di insegnanti e allieve della scuola «Confalonieri» facevano presente ad alcuni membri della Giunta la loro situazione: 1600 allieve in 18 aule.

Sul problema dei senza tetto, la denuncia di Lapicirella è stata ancora più grave ed un senso di sbigottimento generale si è avuto quando il Sindaco, con il suo solito sorriso, ha annunciato che a Roma esistono 35.735 persone che abitano in «ricoveri di fortuna» e che per essi il Comune può fare ben poco, sia come alloggi, sia, come assistenza immediata.

SULLA SOGLIA DELLA PROPRIA ABITAZIONE AI PARIOLI

Commerciante ucciso con 4 revolverate mentre rincasa con la sua giovane moglie

Ritornava a casa alle 23,15 dopo il cinema - L'assassino, individuato per un venticinquenne che indossava un impermeabile verde, riesce a darsi alla fuga - La donna interrogata per tutta la notte

Con quattro colpi di pistola un giovane sconosciuto, riuscito poi a darsi alla fuga e a sottrarsi ad ogni ricerca, ha assassinato un ricco commerciante siracusano, il cinquantenne Rosario Floresta, abitante in via di Villa Emiliani 11, ai Parioli. Il delitto, le cui origini sono tuttora avvolte nel più fitto mistero, si è verificato alle 23,15

Il Floresta, verso le ore 22, era uscito dalla sua abitazione con la moglie Carmela Lo Bianco, una bella palermitana trentenne. Insieme, a bordo della loro «1400» pilotata dal commerciante, si erano recati al cinema «Parioli» a veder il film «Vecchia S. Francisco». I due figli erano rimasti a casa, a dormire, affidati alla sorveglianza di una domestica. A metà del film, però, la Lo Bianco aveva espresso al marito il desiderio di andarsene, perchè si annoiava. Un po' contrariato, il commerciante acconsentiva ad alzarsi e ad abbandonare la sala.

Poco dopo, la «1400» si fermava davanti al garage, attiguo all'abitazione. La strada era quasi deserta. Alcune finestre erano però ancora illuminate. Davanti al cancello che i due coniugi avrebbero dovuto di lì a poco attraversare per rientrare in casa, un giovane con indosso un impermeabile verde e un basco in testa sembrava attendere qualcuno, con visibile impazienza.

Senza nulla sospettare, il commerciante apriva il garage, vi chiudeva l'automobile e quindi, preceduto dalla moglie, si avviava verso l'ingresso del palazzo. Il giovane sconosciuto si spostava, come per lasciarli passare, ma, non appena il Floresta gli giungeva a tiro, a brevissima distanza, estraeva fulmineamente di tasca una pistola di piccolo calibro (come poi hanno accertato i medici osservando le ferite) ed apriva il fuoco contro il siracusano, scaricandogli addosso tutto il caricatore: sei proiettili di cui due andavano a vuoto

Subito dopo, mentro la Lo Bianco, fulminata dall'orrore e dalla paura, cominciava a chiamare aiuto con tutte le sue forze, l'assassino fuggiva a piedi, come un lampo, invano inseguito da numerosi cittadini, tra i quali una donna vestita di rosso, al volante di un'auto. L'omicida, purtroppo, è riuscito a dileguarsi, dopo aver percorso via Novelli, via di Villa S. Filippo, ed essersi diretto verso Villa Savoia. Il commerciante, deposto a bordo di un taxi guidato dall'autista Nazzareno Gabrielli, e subito trasportato al Policlinico, durante il percorso decedeva. Le pallottole gli avevano trapassati il ventre, il petto, una guancia e una tempia.

La sparatoria ha gettato gli abitanti di via Villa Emiliani in uno stato di vero terrore. Sulle cause del delitto, sull'identità dell'assassino e sulle circostanze in cui i fatti si sono svolti, circolavano questa notte i più disparati commenti, le voci più contrastanti, le ipotesi più diverse e più paradossali. Non pochi affermavano che il commerciante era stato certamente ucciso da un rapinatore, mentre altri scorgevano nella foga selvaggia e nella disperata decisione dell'assassino qualche cosa di «passionale». Ancora una volta, dunque, secondo costoro, si tratterebbe di un gesto di vendetta personale.

Unica testimone della tragica fine del marito, la Lo Bianco, sconvolta dalla paura, dal dolore e dallo «choc» nervoso, è stata prelevata dalla Squadra Mobile e condotta alla Questura Centrale. Due funzionari, Morlacchi e Santillo, hanno preso ad interrogarla minuziosamente e pazientemente, superando per necessità professionali ogni riguardo per il dolore di una donna rimasta così fulmineamente vedova e scorgendo soltanto nella giovane siciliana la sola, preziosa possibilità di giungere rapidamente all'identificazione e all'arresto dell'omicida. Mentre andiamo in macchina, l'interrogatorio continua, drammaticissimo. I due funzionari stanno frugando febbrilmente nei più remoti recessi della memoria della Lo Bianco, alla disperata ricerca di una traccia, di un filo conduttore qualsiasi.

La vittima del misterioso e feroce delitto era proprietario di un magazzino di oggetti metallici, pezzi di ricambio per macchine, materiale elettrico, ecc., situato in via dello Scalo S. Lorenzo 67. Da soli quaranta giorni aveva preso alloggio in via di Villa Emiliani e faceva vita ritiratissima, non uscendo mai dopo le ore 20. Ieri sera era la prima volta che è stato visto uscire a quell'ora. Dalla Lo Bianco, sposata in seconde nozze, lo separavano quasi ventidue anni di età. Egli aveva un aspetto assai più maturo della consorte, una donna che ci è stata descritta con parole di ammirazione per la sua grazia ed avvenenza. Essa gli aveva dato due figli, che ora hanno 5 e 7 anni. Dalla prima moglie aveva avuto un figlio, Claudio che ha 21 anni e risiede a Catania dopo aver lasciato, un mese fa, il padre.

Un particolare che può avere più importanza di quanto non sembri a prima vista, è stato osservato davanti al cancello dove il povero commerciante è stato abbattuto. Il terreno è cosparso di mozziconi di sigarette. Si tratta di una prova della lunga e nervosa attesa dell'assassino.

PER GLI AUMENTI SALARIALI

Scioperi all'Atac e Fiorentini o.d.g. al Poligrafico e "Tribuna„

Oggi si riuniscono i direttivi dei sindacati Statali - Nuovo sciopero alla Nebbiosi

In tutte le officine, fabbriche e cantieri romani perdura vivissima l'indignazione dei lavoratori per le leggi antisindacali varate dal governo. Scioperi e manifestazioni di protesta continuano ad essere effettuati in numerosi e importanti stabilimenti.

Ieri le maestranze della Fiorentini hanno scioperato per mezz'ora. Durante la sospensione del lavoro gli operai si sono riuniti e hanno votato un ordine del giorno con il quale invitano la C.d.L. a rendersi interprete dello sdegno dei lavoratori coordinando una energica e vasta azione sindacale per impedire che l'odiosa legge venga messa in atto.

La commissione interna aziendale dell'ATAC, a nome dei 9 mila dipendenti dell'azienda ha votato un analogo ordine del giorno.

Anche il personale della sezione «Vie e lavori» ATAC di Portonaccio in segno di protesta ha sospeso il lavoro dalle 14 alle 14,30 votando all'unanimità un ordine del giorno che è stato inviato al presidente della Repubblica ed ai presidenti della Camera e del Senato.

La Segreteria della Federazione Provinciale degli statali e i segretari dei maggiori sindacati del pubblico impiego si sono riuniti per esaminare la situazione creatasi con la decisione del governo. I dirigenti sindacali dopo aver concordemente rilevato che mentre la categoria è in agitazione per la richiesta dei miglioramenti economici il governo sta tentando di impedire ai dipendenti pubblici il proseguimento della lotta con una legge che prevede per loro espressamente il divieto di sciopero, hanno deciso di convocare per oggi i comitati direttivi dei sindacati provinciali statali al fine di coordinare l'attività e lo sviluppo dell'azione che sarà condotta.

I dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato, invece, in una numerosa assemblea, tenuta domenica e presenziata dal compagno Brandani, dopo aver approvato un ordine del giorno di severa condanna all'operato del governo, hanno risposto ai tentativi reazionari del consiglio dei ministri avanzando la richiesta di aumenti salariali. L'ordine del giorno contro l'incostituzionale progetto di legge Rubinacci è stato approvato anche dai lavoratori della CISL e della UIL.

Richiesta di aumenti generali di salari hanno avanzato anche le maestranze della «Tribuna» in un ordine del giorno approvato alla unanimità.

Infine, nel Cantiere Nebbiosi del villaggio dei cronisti, continua tenace la lotta dei lavoratori contro i licenziamenti. Nella giornata di ieri gli operai hanno sospeso il lavoro ogni volta per un periodo di mezz'ora per complessive tre ore. Di fronte al fermo atteggiamento delle maestranze l'impresa ha minacciato di nuovo la serrata. La commissione interna, allo scopo di favorire una distensione, che permetta di giungere a una soddisfacente soluzione della vertenza, aveva proposto che i licenziamenti fossero trasformati in sospensioni fino a sabato prossimo. Ma anche questa conciliante e ragionevole proposta dei lavoratori è stata respinta dalla direzione del cantiere. Si prevede, nella giornata di oggi l'intensificarsi dell'agitazione.

Un operaio si uccide asfissiandosi col gas

Nella sua abitazione in viale Ionio n. 34, l'operaio Antonio Borghetti, di 52 anni, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas. Il suo corpo, già irrigidito dalla morte, è stato trovato alle 11,30 di ieri mattina da alcuni agenti, chiamati dai vicini di casa, messi in allarme dall'odore di gas che aveva invaso le scale

DUE SARTE IN VIA DELLA CROCE

Precipitano dal 2° piano per il crollo d'un balcone

Ieri sera, in via della Croce, si è verificato un grave incidente nel quale due donne sono rimaste ferite, benchè, in confronto al pericolo corso, esse se la siano cavata abbastanza a buon mercato.

Ed ecco l'accaduto nei suoi particolari. Al secondo piano dello stabile di via della Croce 67 abita la signora Minerva Gangini, di 60 anni, la quale ha impiantato nel suo domicilio un laboratorio di sartoria, ove lavorano una decina di ragazze. Due delle lavoranti, tali Maria Perinella, di 15 anni, abitante in via del Pigneto 138, e Flora Esposito, di 40 anni, abitante in via Benadir 6, poco dopo le 18 interrompevano il lavoro per qualche minuto e si recavano a prendere una boccata d'aria sul balconcino della stanza, che si affaccia su un cortile interno dello stabile. Si erano appena appoggiate al davanzale allorchè il pavimento del balconcino sprofondava sotto i loro piedi e le due poverette, lanciando urla di spavento, precipitavano nel vuoto tra un rovinar di calcinacci.

I corpi delle sventurate sarte, dopo un volo di parecchi metri, si abbattevano, con un tonfo sordo, sul tetto di una bassa costruzione, che sorge nell'interno del cortile, mentre su di loro continuava a cadere una pioggia di macerie.

Le compagne di lavoro e altri inquilini dello stabile, che, affacciati alle finestre avevano assistito al pauroso salto, senza avere la possibilità di intervenire in qualche modo, si precipitavano immediatamente in soccorso delle povere donne e, dopo averle liberate dai calcinacci che le ricoprivano, le calavano con ogni precauzione dal tetto, servendosi di scale a pioli.

A bordo di un automezzo di passaggio esse venivano quindi accompagnate all'ospedale di S. Giacomo, ove ricevevano le cure del caso.

COMITATO XX SETTEMBRE

IL COMITATO Permanente del XX Settembre è convocato per le ore 19 di domani nella sede di via Savoia, 13 per definire l'organizzazione della celebrazione delle Battaglie di Montelatici e di Mentana, che sarà tenuta domenica 11 corrente sull'Ara di Mentana

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

TUTTI I SEGRETARI della sezioni questa sera alle 18,30 in v. Savoia, 18, Portare i questionari e i piani di lavoro semestrali 0 d. G.: 1) Lotta per la Pace; 2) Compiti di propaganda; 3) Varie.

IL XXXIV ANNIVERSARIO DEL 7 NOVEMBRE

Le celebrazioni nei rioni della rivoluzione socialista

Il calendario da domani a sabato

La cittadinanza romana festeggia in questi giorni il 34° anniversario della rivoluzione socialista d'ottobre. Una serie di interessanti manifestazioni celebrative saranno tenute a cura dei Partiti socialista e comunista nei prossimi giorni. Ecco l'elenco di esse, alle quali tutti sono invitati ad intervenire.

Domani le celebrazioni si terranno nelle sedi sottosegnate dai rispettivi oratori: **PCI CASILINA**, via Aquila Reale, ore 20 D'Addio; **PCI SETTECAMINI** ore 19 Sornaga; **OSTIA LIDO**, cinema Superga, ore 20 Natoli; **PCI LAURENTINA**, via Teodosio 5, ore 20, UbaMi.

Giovedì le celebrazioni si terranno a **CAMPITELLI**, cinema Arenula, ore 20,30 (Robotti); **PSI CELIO**, via Capo d'Africa, ore 20 (De Castro); **PCI COLONNA**, via Tomacelli 146, ore 20 Jacomelli; **PCI ESQUILINO**, via Bixio, ore 20,30 Schiavetti; **PSI FLAMINIO**, via Tiepolo, ore 20,30 Marisa Musu; **PCI LUDOVISI**, Corso d'Italia 86, ore 20 Widmar; **PCI MACAO**, via Marsala, ore 20 Cundari; **PCI MONTI**, via Frangipane 40, ore 20 Forcella; **PSI PARIOLI**, via Donizetti 16, ore 20 Ladaga; **PCI PONTE**, via Banco di S. Spirito 42, ore 20 Perna; **PSI SALARIO**, via Lariana, ore 20,30 Pietrocola; **PCI APPIO**, Circonv. Appia, ore 20 Brandani; **PSI APPIO NUOVO**, Ponte Lungo, ore 20 Cambi; **PCI CAPANNELLE**, piazza Milvio, ore 20 Cavani; **PCI CASAL MORENA**, ore 20 Dessena; **PSI CENTOCELLE**, ore 20; **PCI GALLIANO**, ore 20 Di Cagno; **PCI GORDIANI**, via Supino 3, ore 20 Pala; **PCI LATINO-METRONIO**, via Lombardia 26, ore 20; **PCI PANTANO**, ore 20 Giammonti; **PCI PRENESTINO**, via Fortebraccio 1, ore 20 Turchi; **PSI QUADRARO**, ore 20 Giovagnoli; **PCI TORPIGNATTARA**, via F. Baracca, ore 20; **PCI TUSCOLANO**, via La Spezia 79, ore 20 Fiore; **PCI VILLA CERTOSA**, ore 20 Coppa G.; **PCI VILLAGGIO BREDA**, ore 20 Amoni; **PCI CASAL BERTONE**, via Pineta 13, ore 20; **PCI ITALIA**, via Catanzaro 3, ore 20; **PSI MONTESACRO**, via Gargano, ore 20 Padovani; **PCI NOMENTANA**, via Chiren 16, ore 20; **PSI PIETRALATA**, ore 20 Cianca; **PCI PONTE MAMMOLO** ore 20 Evangelisti; **PCI PORTONACCIO**, via Cerea 16, ore 20 De Rossi; **PCI QUARTICCIOLO**, piazza Fiorenza, ore 20 M. Michetti; **PCI S. BASILIO**, ore 20 Azzone; **PSI S. LORENZO**, via dei Rammi, ore 20 Marcotullio; **PCI TIBURTINO** 3°, via Badile, ore 20 F. Coppa; **PCI TOR SAPIENZA**, ore 20, A. Pirandello; **PCI VAL MELAINA**, via Scarpanto 45, ore 20 Marchionne; **PCI TUFELLO**, ore 20 Secondari; **PCI AURELIA**, via Aurelia 243 ore 20 S. Durazzo; **PCI BORGO**, Borgo Pio 41, ore 20 Terzetti; **PCI CAVALLEGGERI**, via Gelsomino 23 ore 20 Fabbri; **PSI FORTE AURELIO**, via Bravetta, ore 20; **PSI MONTE MARIO**, via Troia, ore 20 Romeo; **PCI MONTE VERDE**, via dei Quattro Venti, ore 20 L. Ingrao; **PCI OTTAVIA**, ore 20 Panicolo; **PCI PONTE MILVIO**, Casa del Popolo, ore 20 Moronesi; **PSI PRATI**, via E. Q. Visconti, ore 20 Cartasegna; **PCI PRIMAVALLE**, via Zaccaria Papa, ore 20 Licata; **CIRCOLO ITALIA-URSS TRIONFALE**, via Caracciolo, ore 20 L. L. Radice; **PCI VALLE AURELIA**, ore 20 Nitti; **PCI ACILIA**, ore 20 Corigliano; **PCI ACQUA ACETOSA**, via Laurentina Km. 9, ore 20 Franchellucci; **PCI COLLINA RADIO**, via Valeriano 5, ore 20 Mastracchi; **PSI DONNA OLIMPIA**, ore 20; **PCI FIUMICINO**, ore 20 C. Rossi; **PSI GARBATELLA**, ore 20 Venturini; **PCI GIANICOLENSE**, Circonvall. Gianicolense 38, ore 20 Giunti; **PSI MACCARESE**, Casa del Popolo, ore 20 Luzzatto; **PCI MAGLIANA**, Stazione, ore 20 Morgia; **PCI OSTIA ANTICA**, via S. Aurea, ore 20 De Lipsis; **PCI OSTIENSE**, via Bove 40, ore 20 Carullo; **PCI PONTE GALERIA**, ore 20 Antonini; **PCI PORTUENSE**, via Portuense 594, ore 20 Levi; **PSI S. SABA**, via G. B. Piranesi, ore 20, **PSI TESTACCIO**, piazza S. M. Liberatrice, ore 20 Marroni; **PCI TRULLO**, ore 20 Bali.

Sabato al **PCI MAZZINI**, via Monte Zebio, ore 20 Cardona.

Oggi in 6 quartieri la raccolta per gli alluvionati

Ieri, nel rione Flaminio e nella zona compresa tra il Corso Umberto e il Corso Vittorio Emanuele, è proseguita con risultati sempre più soddisfacenti la raccolta di soccorsi della Croce Rossa Italiana a favore delle popolazioni del meridione e delle isole colpite dalle recenti alluvioni. La popolazione ha generosamente contribuito con 45 quintali di indumenti e 250.000 lire. Oggi le autocolonne, proseguendo nella raccolta, percorreranno i rioni Mazzini, Trionfale, Prati, Monte Mario, Porta Cavalleggeri e Borgo. Domani, come annunziato, la raccolta si effettuerà nel quartiere Salario e ai Parioli.

Ricordiamo, infine, che domani alle ore 21, al teatro delle Arti, la compagnia del Piccolo Teatro di Roma darà «Le colonne della società» di Ibsen a totale beneficio della iniziativa della C.R.I.

Studente sfracellato da un pesante autotreno

Uno studente di sedici anni, Antonio Rocco, abitante in via dell'Acquedotto Felice n. 46, è morto ieri sera in una corsia dell'ospedale San Giovanni, in seguito ad un gravissimo incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio sulla via Tuscolana. Il Rocco percorreva in bicicletta la strada, allorchè un pesante autotreno, nel tentativo di sorpassarlo, lo ha urtato gettandolo a terra. Le ruote del rimorchio sono passate sull'addome dell'infelice giovane, schiacciandolo orribilmente.

SENZA LIMITI IL DRAMMA DELLA CASA

Sfrattato un cavernicolo dal forte di Monte Mario!

Fino ad oggi la cronaca ha dovuto registrare un numero infinito di sfratti ed i nostri lettori conoscono bene il dramma di questa categoria di inquilini, che è del resto la categoria alla quale molti di essi appartengono. Ma oggi, ed i carabinieri ne saranno, diremo così, i padrini, dovremo assistere, se tutto andrà come minacciato, ad un nuovo tipo di sfratto: lo sfratto del cavernicolo.

Il cavernicolo è il signor Attilio Senatore, il quale, come molti altri cittadini romani, aveva dovuto per cause contingenti adattarsi alla meglio insieme con la moglie in una condotta «riservetta», una piccola costruzione di tipo militare analoga alle molte altre che esistono nella zona del Forte Monte Mario, nei pressi dell'osservatorio astronomico. Vi abitava da oltre un anno con la moglie, che prestava il suo servizio di tuttofare presso una famiglia dimorante in una palazzina che sorge proprio accanto alla riservetta. Ma il 3 agosto scorso arrivò l'intimazione di sfratto perchè, diceva la lettera del Comando Militare Territoriale, i locali occorrevano per altro uso. Poi vennero le proroghe e i rinvii ed ecco ora l'ordine categorico di abbandonare questa specie di caverna per uso militare motivato da ragioni che non riescono a convincere nessuno.

Stamane alle 9, così, arriveranno i carabinieri perchè le assicurazioni che il signor Senatore e sua moglie Concetta Diana hanno ricevuto da un funzionario del Ministero della Difesa si sono dimostrate campate in aria. E i carabinieri arriveranno con l'ordine categorico di liberare con la forza i locali della misera abitazione e di cacciare a tutti i costi due persone che volevano soltanto un tetto sotto cui dormire

FEDERAZIONE GIOVANILE

RESPON. STUDENTI MEDI oggi alle 18 in Federazione.

PROP. PROVINC. domani alle 20 in Fed.

ADDETTI STAMPA: la riunione avrà luogo venerdì anzichè domani.

I SEGR. DELLE SEZ. Quadraro, Flaminio, Lodovisi, Salario, Trastevere, Prenestino, D. Olimpia, P. Parione, Monti, Testaccio, Tuscolano, Universitari, Primavalle, Labico Metro.no, oggi in Fed.

ATTIVISTI FGC alle 18 in Fed.

Motonave contrabbandiera inseguita invano dalla G.d.F.

Nelle acque di Fiumicino, una motovedetta della Guardia di Finanza ha avvistato ieri notte, verso le ore 2, una veloce e snella motonave che si dirigeva a tutta velocità verso il largo tenendo i fari spenti. Intimato l'alt, la misteriosa nave non rallentava, ma accelerava anzi l'andatura. Si iniziava un drammatico inseguimento, ma infine il battello «fantasma» riusciva a dileguarsi nel buio. Tornata verso terra, la motovedetta si dava a perlustrare il litorale, riuscendo a scoprire con i fari una grande quantità di casse di sigarette americane (cinque tonnellate) che i contrabbandieri avevano appena sbarcate. Dei contrabbandieri, però, nessuno traccia.

Alla scuola antincendi

Capeggiati dal gen. Pieche, che attualmente svolge le funzioni di capo dei servizi pompieristici, una troupe di cronisti si è ieri recata alla Scuola centrale dei servizi antincendi delle Capannelle, ove ha potuto apprezzare la ricchezza degli impianti e il lusso di alcuni locali.

Secondo le intenzioni della coppia Scelba-Pieche, alle Capannelle dovrebbe stabilirsi anche la scuola dei dirigenti dei «difensori civili».

RIUNIONI SINDACALI

IL PERSONALE DELLE SCUOLE MEDIE del gruppo italiano e simpatizzanti sono convocati oggi alle 18 alla Camera del Lavoro

LEGNO — La O.I. della Ditta Loreti, domani alle 18,30 presso il sindacato, in Via Urbana 177.

COMMISSIONE FEMMINILE — Le responsabili delle Commissioni di tutte le categorie del settore dell'industria, pubblico impiego, servizi pubblici, oggi alle ore 18 presso la C.d.L.

PARTIGIANI DELLA PACE

I Comitati rionali e sezionali oggi alle ore 18 in via Palestro 68.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi martedì 6 novembre (310-55): S. Oderico. Il sole si leva alle 7,11 e tramonta alle 17,3.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 55, femmine 45; nati morti 2; morti maschi 31, femmine 31. Matrimoni trascritti 136.

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 9,8-20. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Antonio e Cleopatra» all'Eliseo.
— Cinema: «Nata ieri» al Capitol e Ovras; «Totò terzo uomo» all'Olimpia.

Corso di lingua russa

— La sezione romana Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1951-52. Iscrizioni dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 19 in via XX Settembre 3. Quota di iscrizione lire 1.000. Frequenza mensile 500.

Varie

— Corsi scolastici serali accelerati saranno organizzati anche quest'anno dall'Enal per il conseguimento della maggiori classe avviamento commerc., compilazione, ragioneria, avviamento commerc., e diplomi di istit. tecnico per geometri e scuola media. Sono anche aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco, inglese, spagnolo, francese e russo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

OSPEDALIERI. Interfederiare, C.D.